

Boarezzo, quando i signori arrivavano al grand hotel

Data : 30 gennaio 2013



Ci sono perle nascoste nel bosco che si trovano quasi per caso, e a fermarsi a leggerle, parlano del passato. Una di queste è il grand hotel di Boarezzo, Valganna. Una storia che parte da lontano e che è stata in questi giorni ricostruita in modo avvincente da **Paolo Ricciardi**, animatore di Valganna.info, e riproposta ai lettori di Varesenews. Un'ipertrofe che parte negli anni '20 del secolo scorso: la storia del **Grande Albergo di Boarezzo (conosciuto anche come "Albergo Piambello")**. «Voluto e costruito negli anni 20 da **Giovanni Chini**, autentico "artista" nel modellare il cemento (ha decorato la sontuosa galleria della Stazione Centrale di Milano e la Stazione Marittima dei Ponte dei Mille a Genova)

l'albergo riuscì ad arrivare ad **un massimo di 70 camere con una sala da pranzo in grado di ospitare oltre 200 persone**», racconta Ricciardi.?

Nella parte inferiore dell'albergo (costruito su tre piani) c'era il grande garage, mentre nel parco si poteva usufruire del campo da tennis, bocce o della sala biliardo.?

Il periodo di maggior splendore si ebbe tra gli anni '30; prima della guerra le sue camere erano sempre piene nel periodo estivo, mentre durante la stagione fredda erano in parecchi a fermarsi per un fine settimana di mezza montagna: venivano dalla città, da Milano, per respirare aria buona e immergersi nella natura.



Albergo Diamella - Boarezzo di Valganna n. 300

Poi la guerra, la crisi del Paese e lo sforzo bellico: **a Boarezzo si trasferisce un'azienda di armamenti** che si sposta da Bologna per arrivare qui nel Varesotto e produrre proiettili per l'esercito.

«Alla fine della guerra quale risarcimento dai danni provocati, **l'azienda finanziò il restauro della chiesa** parrocchiale completandola con dipinti». E proprio la guerra segnò il declino dell'hotel che subisce la concorrenza del boom economico: tutti al mare, tutti con la 500: nel '70 l'albergo chiude per fallimento. Le decorazioni sbiadiscono, i mobili fine '800 spariti, come i camini e quanto un hotel di pregio può custodire. Da allora la struttura è in vendita e di proprietà della famiglia Chini.

Ecco il link con ulteriori foto:

<http://www.valganna.info/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=217>

e il video :

<http://vimeo.com/20208340#at=0>

A cura di Paolo Ricciardi per Valganna.info